

Stato di Torino, condotta grazie al progetto «Le Americhe e il Piemonte», evoca un quadro dei rapporti tra Italia pre-unitaria e Nord America che appare ricco di stimoli e di sfumature, soprattutto alla luce delle tendenze in atto nella storiografia internazionale. L'emergere della 'atlantic history' come prisma attraverso il quale leggere la storia delle relazioni politiche, economiche e culturali tra Vecchio e Nuovo Mondo offre gli strumenti per cogliere e valutare il significato dell'inserimento del Piemonte nel mondo atlantico, testimoniato dalla fitta rete consolare e diplomatica costruita da Torino nelle Americhe nei decenni tra il Congresso di Vienna e l'unità.<sup>2</sup>

In estrema sintesi, la 'storia atlantica' considera l'Oceano Atlantico e il suo bacino in Europa, Africa, America settentrionale e America meridionale come un'unità geo-storica dotata di senso, al cui interno secoli di scambi commerciali, di circolazione di idee, di viaggi e di migrazioni hanno generato un 'sistema' di interazioni e scambi di grande rilevanza per comprendere l'economia, la società e la politica delle regioni atlantiche.<sup>3</sup> In questo saggio si assume il paradigma atlantico come chiave di lettura dei rapporti tra il Regno di Sardegna e gli Stati Uniti, su cui le carte del Ministero degli Esteri piemontese offrono molti elementi di interesse.

La presenza italiana in Nordamerica a partire dall'età delle scoperte è stata varia e costante grazie ai viaggiatori, mercanti, religiosi, militari, artisti, esiliati e altri 'personaggi di qualità' sui quali abbiamo ormai un discreta quantità di conoscenze.<sup>4</sup> La rete di sedi consolari e diplomatiche costruita dal Regno di Sardegna nelle Americhe dopo il 1815 rappresentò tuttavia il primo e il più ambizioso tentativo da parte di uno stato italiano pre-unitario di stabilire una presenza commerciale e politica stabile e capillare oltre oceano.

La prima ipotesi di costruzione di una rete consolare negli Stati Uniti è contenuta nella «Tabella dei consolati e viceconsolati di Sua Maestà all'estero» del 1815. Due anni più tardi si ebbe l'apertura della prima sede consolare a Savannah, in Georgia, che ebbe vita breve, e nel 1819 venne istituito il consolato generale del Regno a Filadelfia, che per quasi vent'anni

<sup>2</sup> M. MARIANO - D. SACCHI, *La costruzione della rete consolare sarda nelle Americhe, 1815-1860*, «Annali della Fondazione L. Einaudi», XL, 2006, pp. 327-368.

<sup>3</sup> B. BAILYN, *Atlantic history. Concept and contours*, Cambridge, Harvard University Press, 2005. Altri tentativi recenti di offrire un quadro dello sviluppo impetuoso di questa sottodisciplina sono offerti da D. ARMITAGE, *Three concepts of Atlantic history*, in *The British Atlantic World, 1500-1800*, ed. by D. Armitage, M. Braddi, London, Palgrave-MacMillan, 2003; A. GAMES, *Atlantic history: Definitions, challenges and opportunities*, «American historical review», CXI, n. 3, June 2006; *The Atlantic World, 1450-2000*, ed. by T. Falola, K.D. Roberts, Bloomington, Indiana University Press, 2008.

<sup>4</sup> Per un quadro esaustivo della letteratura a questo proposito si veda «Il Veltro», XXXVI, n. 1-2, gennaio-aprile 1992 su «Viaggiatori italiani nelle Americhe», in particolare il saggio storiografico di G. Pizzorusso.